

averlo riconosciuto come l'immagine della Chiesa dei primi quattro o cinque secoli. In realtà a lui mancava il vero senso storico, che sa penetrare nello spirito dei tempi e giudicare leggi e costituzioni secondo i bisogni dei popoli e delle età.¹ Egli era « guidato dalla concezione meccanica, che un cerchio determinato di diritti, in cui si dovessero muovere papi e vescovi, fosse adatto per tutti gli stadi di cultura », e non gli veniva in mente che perfino le Decretali pseudoisidoriane sono passibili di una spiegazione storica.²

Il sessantaduenne Hontheim attese con vera ansia l'effetto della sua opera.³ L'editore era obbligato al silenzio più rigoroso circa l'autore. Il manoscritto venne copiato a Francoforte per cura di un ecclesiastico e solo questa copia venne data alla stamperia. L'autore aveva a bella posta rinnegato il suo accurato stile latino, a fin di non tradirsi con esso.⁴

Una gran parte della sensazione straordinaria suscitata dal libro⁵ fu dovuta al segreto della sua origine. Già il primo resoconto letterario, sorprendentemente sollecito, di esso del 26 settembre 1763⁶ parlava dell'autore solo come di un « membro assai distinto della Chiesa cattolico-romana in Germania ». Ma l'accoglienza largamente entusiastica fatta al libro rivelò in un colpo tutta l'avversione segreta contro la Curia romana, che aveva occupato le corti ed i governi, le università e il pubblico letterato. Ai gabinetti politici Febronio serviva colla dottrina della superiorità dello Stato sulla Chiesa e con i suoi attacchi agli Ordini religiosi ed al monachismo. L'opera si diffuse in molti paesi di Europa.⁷ In Spagna lo stesso Consiglio di Castiglia ne procurò una ristampa accordando un sussidio. In Portogallo, ove comparve perfino una traduzione, un editto regio contro i gesuiti citò il libro; un vescovo, che redasse una circolare manoscritta contro Febronio, andò in prigione.⁸ In Francia vennero fatte traduzioni nel 1766

¹ Questo rimprovero insieme con le citazioni seguenti è di MÖHLER, *Kirchengesch.* III 295-297.

² Cfr. p. es. i *Fragmente aus und über Pseudo-Isidor* del MÖHLER nelle sue *Gesammelte Schriften und Aufsätze* I (1839) 348 ss.

³ Ne fanno testimonianza le lettere di Hontheim del tempo della stampa pubblicate nel *Journal von und für Deutschland* 1791, I 354 ss.

⁴ KRUFFT loc. cit. 257. Come questo artificio sviasse a lungo anche il nunzio, vedi sotto p. 553.

⁵ « Nullus Febroniano liber exstitit a multo tempore fortunatior », confessa l'*Anstifebronius vindicatus* I (1771) 3.

⁶ Nel numero 116 del *Göttingischen Anzeigen von gelehrten Sachen*, II 537 ss. Sulle prime recensioni cfr. ZELICH, *Febronius* 34 s., 37 ss.

⁷ Quanto segue secondo KRUFFT 264 s.

⁸ MARX V 111 n. 1, secondo una corrispondenza della francese « Gazzetta di Leda » del 1769.